

Per una cultura dell'Unità L'UNIVERSITÀ SOPHIA

Piero Coda

L'Istituto Universitario Sophia è un laboratorio accademico di formazione, studio e ricerca a forte impianto relazionale.

L'obiettivo è formare giovani preparati ad *affrontare la complessità del mondo odierno* secondo un approccio integrato che inquadra le rispettive specializzazioni in una visione più ampia di ogni sapere, che sia apertura al dialogo con gli altri e che si rifletta sulla crescita interiore ed intellettuale della persona.

L'istituto, promosso da Chiara Lubich e da un gruppo internazionale di docenti, si insedia con biblioteca, aule, attrezzate, attività sportive, alloggi e mensa nella cittadella di Loppiano, accanto a cui operano le ventitre aziende EdC del Polo Lio-nello, ed in cui i 900 residenti di 70 nazioni, sono una occasione di incontro e di dialogo tra culture.

I corsi

L'Istituto offre dall'anno 2008 un Master's di due anni ed il corrispondente dottorato in "Fondamenti e prospettive di una cultura dell'unità", con la partecipazione di 50 studenti.

Nel primo anno sono previsti corsi di *teologia, filosofia, razionalità logico-scientifica e scienze del vivere sociale*, e nel secondo anno *corsi di indirizzo filosofico teologico o politico economico*, oltre a corsi di approfondimento nelle aree più diverse.

Il metodo

Si tratta di uno studio basato su un altro concetto di uomo e cultura. Un uomo unificato che vale non per quello che possiede o che sa, ma per quello che è (P. Foresi). L'Istituto intende mettere in rapporto ogni sapere con gli altri; senza cancellare l'autonomia di ciascuno, si vuole coglierne la radice e la finalità comune. Il ciclo di studi prevede, insieme alle lezioni, momenti di condivisione e di dialogo nella comune ricerca della sapienza. Studenti e docenti si impegnano a porre alla base della attività didattica



e formativa un patto di accogliimento reciproco, sul piano sia spirituale sia intellettuale, a mettere in pratica una "Parola di vita" tratta dalla Scrittura, proposta a tutti periodicamente, e comunicare l'esperienza suscitata da essa, verificando insieme, con regolarità, il cammino percorso, per prenderne coscienza con il contributo di tutti.

Lo studio, la ricerca e le lezioni puntano a instaurare un dialogo costante tra docenti e tra studenti e docenti. Ne derivano l'insegnamento a più voci da parte dei docenti e il personale e attivo contributo degli studenti alla comune ricerca.

Studio e vita

Le lezioni teoriche sono integrate con esercitazioni, visite guidate, incontri con testimoni privilegiati, periodi di tirocinio o stage in particolare nei luoghi di impegno professionale culturale e sociale espressione di una "cultura dell'unità", quali ad esempio le aziende EdC.

Sono previsti anche incontri con realtà civili ed ecclesiali, con comunità delle diverse tradizioni cristiane, con esponenti delle varie religioni e con rappresentanti delle multiformi espressioni della cultura contemporanea. Il metodo di ricerca e di studio dell'Istituto è da anni oggetto di sperimentazione nella "Scuola Abba", fondata da Chiara Lubich nel 1989, in cui si ritrovano regolarmente una trentina di docenti universitari provenienti da diverse culture ed esperti di teologia, filosofia, etica, diritto, politologia, economia, sociologia, medicina, psicologia, scienze

naturali, matematica, scienze della comunicazione, arte, linguistica e letteratura, ecumenismo e dialogo tra le religioni.

Quale futuro?

Il Master's conferisce una solida competenza culturale, di carattere umanistico e antropologico. Vengono valorizzate le conoscenze universitarie precedentemente acquisite nelle diverse discipline attraverso la loro integrazione con nuove e specifiche competenze di carattere interdisciplinare, interculturale, relazionale.

Tali competenze costituiscono un preciso valore aggiunto in campo professionale e trovano ampie possibilità di impiego e applicazione. L'esperienza prolungata e diversificata di processi di apprendimento dialogici e comunitari attrezza lo studente ad organizzare lavori di gruppo e a coordinare tra loro diversi gruppi di ricerca, a gestire situazioni di conflitto interpersonale incanalandole verso soluzioni costruttive, ad aprirsi alla diversità delle culture, comprendendone le specifiche identità e acquisendo gli strumenti fondamentali della metodologia per la mediazione culturale: ascolto profondo, empatia, dialogo, comunicazione.

Il mondo di domani, sempre più globalizzato, interdipendente e conflittuale, avrà un grande bisogno di persone con queste capacità, per l'ambito della cultura, della educazione, della ricerca, della pubblica amministrazione, dei mass media, del management, dell'ecologia, della sanità, del diritto, dell'economia e della politica.

